

Communicationes 318

01.2017

La missione di Timor Este procede

Il 10 dicembre 2016 il P. Generale dell'Ordine, Saverio Cannistrà, ha concesso il permesso ufficiale per l'inizio della fondazione di una nuova missione di Carmelitani Scalzi a Timor Este. Da un anno vi si trovano i Padri Noé Martins e Antonio Gonzalez. La missione, come era già stato annunciato, è sotto la responsabilità della Provincia di Portogallo, con la collaborazione delle Province Iberica e di Navarra.

Il 14 dicembre, festa di san Giovanni della Croce, sono giunti a Dili (Timor Este) i Padri Miguel Márquez (Provinciale della Provincia Iberica) e Jon Korta (delegato del Provinciale di Navarra), per una visita fraterna ai nostri missionari. P. Joaquim Teixeira (Provinciale di Portogallo), che li accompagnava nel viaggio, ha dovuto sfortunatamente rientrare in Portogallo da Bali (Indonesia) a causa di un problema col passaporto. Ringraziamo Dio per questa nuova missione del Carmelo Teresiano!



Una nuova comunità in Egitto

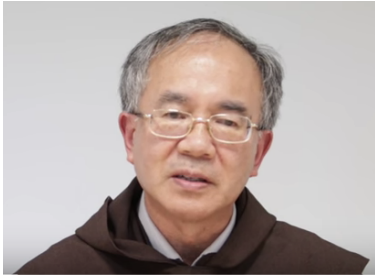
La Delegazione Generale d'Egitto ha aperto una nuova presenza ad Alessandria, città che ha avuto tanto significato nella storia del cristianesimo.

Presente in Egitto da 90 anni, il Carmelo teresiano esplora nuovi cammini di crescita, in vista della vocazioni con cui il Signore ci sta

benedicendo in quelle terre.

Ad Alessandria esistono già due strutture di cui siamo responsabili: una scuola e un ospedale. Ora, con la presenza stabile di due religiosi, Abuna Cirillo e Abuna Antonio, il campo del nostro apostolato potrà allargarsi ad altre scuole e parrocchie. Essi si dedicheranno anche alla pastorale specifica della nostra spiritualità.

Preghiamo per questi nostri fratelli, la cui presenza è stata inaugurata proprio nel giorno e sotto la protezione di san Giovanni della Croce, e per tutta la Delegazione. Che la Vergine del Carmelo li aiuti nelle loro difficoltà.



Nuovo Vescovo Carmelitano Scalzo

Il 20 dicembre 2016, papa Francesco ha nominato Vescovo della Diocesi di Lismore, in Australia, il nostro fratello P. Gregory Homeming OCD, dal 2014 Vicario Regionale di quella zona, dipendente dalla Provincia Anglo-Irlandese. P. Greg, come lo chiamiamo familiarmente, aveva già svolto questo servizio tra il 1998 e il 2002, e dal 2005 al 2011.

Nato nel 1957, ha emesso la sua Professione il 1° febbraio 1987 ed è stato ordinato Sacerdote il 20 luglio 1991. È laureato in Economia e Diritto all'Università di Sidney e ha svolto i suoi studi di teologia presso l'Università Cattolica di Melbourne.

Il Signore lo benedica e lo accompagni in questa missione, cui lo ha chiamato nella Sua Chiesa. Senza dubbio, non gli mancherà la preghiera della sua famiglia del Carmelo teresiano.

Lettera delle monache di Aleppo

È stata una grande gioia ricevere in Casa Generalizia la lettera che le Carmelitane di Aleppo hanno indirizzato al P. Generale il 21 dicembre 2016, e che abbiamo già pubblicato integralmente in francese e spagnolo nelle nostre reti sociali il 27 dicembre scorso.



In essa esprimevano il loro ringraziamento per la vicinanza dei fratelli e delle sorelle, per gli aiuti ricevuti e soprattutto per le preghiere da cui si sono sentite sostenute in mezzo alla terribile situazione che è loro toccato di vivere. È commovente sentire da loro stesse che la più piccola preghiera, la parola di incoraggiamento in cui hanno percepito la nostra vicinanza e il nostro amore, le ha aiutate a vivere meglio la loro vita comunitaria in mezzo alla guerra che ha colpito crudelmente Aleppo.

Unite al popolo sofferente, per il quale hanno continuamente elevato intercessioni nella preghiera e hanno accompagnato con le loro sofferenze, hanno portato avanti la vita fraterna superando tutti gli ostacoli. Così, le nostre sorelle hanno collocato nel Coro una nuova immagine di Nostra Signora del Monte Carmelo – dono delle Carmelitane di Harissa, Libano – benedetta da un sacerdote del Verbo Incarnato, delegato dal Vescovo. Hanno potuto unirsi alla Chiesa e all'Ordine nella gioia per la canonizzazione di Elisabetta della Trinità e la beatificazione del P. Maria Eugenio, celebrare i loro Esercizi annuali e perfino la festa della Priora, il 13 e 14 novembre.

Nella loro lettera, le Monache condividono con noi anche la gioia che la liberazione della città ha suscitato nella popolazione, sottoposta per lungo tempo a grandi patimenti; bisogna anche tener presente che esiste un forte contrasto tra la parte occidentale e quella orientale della città. Nel momento in cui stavano scrivendo la lettera, la gente si preparava gioiosa, tra canti e danze, a decorare il settore ovest della città, per poter celebrare il Natale anche tra le rovine. Ad est, la situazione è tuttavia molto più penosa, con grandi difficoltà per affrontare l'inverno e, benché gli edifici possano essere ricostruiti, le ferite nel cuore della popolazione che ha più sofferto nel

conflitto, rimarranno aperte per molto tempo. Che il Principe della Pace possa risanarle! Così pregano le nostre Sorelle, esortandoci ad unirci alla loro preghiera fiduciosa.

P. Giuseppe Caviglia, ocd, tornato alla Casa del Padre

“Il 16 gennaio di questo anno 2017 , all’ospedale San Vito in Torino, nelle prime ore della mattinata è tornato alla Casa del Padre il Padre Giuseppe (Francesco) Caviglia, carmelitano scalzo, da sette anni nella comunità nel Convento di Santa Teresa a Torino. Aveva un grave tumore al fegato, scoperto nel mese di luglio. Lo ha accettato con serenità, ma anche con la voglia di “tornare”, e poi ha vissuto fino in fondo l’aggravarsi della malattia con serenità, lucidità e attenzione ai tanti che lo venivano a visitare.

Ligure di nascita (Cogoleto 27 agosto 1934) è entrato ad undici anni nel Convento del Deserto di Varazze, adibito a Seminario minore. All’età di 15 anni vestiva l’abito carmelitano nel Noviziato di Loano emettendo i **primi voti il 12 ottobre 1950**. Iniziati i suoi studi al Convento di Sant’Anna in Genova, li proseguì in seguito a Roma, ove studiò teologia e fu **ordinato Sacerdote il 5 aprile 1959**.

Dopo l’ordinazione, come tutti, ritornò nella sua Provincia Genovese, ma non vi rimase molto. Infatti un altro carmelitano genovese, Generale dell’Ordine in quel tempo, il Padre Anastasio Ballestrero, lo chiamò nuovamente a Roma per ricoprire l’ufficio di Segretario della Facoltà del Teresianum. Fu così che divenne un volto familiare a tanti carmelitani di tutto il mondo che studiavano a Roma, molto gradito a tutti per la sua cordiale disponibilità a venire incontro alle svariate necessità degli studenti, per il suo costante sorriso e per un senso di paternità che cominciava a sviluppare nonostante l’età giovanile. Fu proprio a Roma che, già da quando era studente, incominciarono a chiamarlo con l’affettuoso nomignolo di “Peppone”, a causa della sua imponente statura e del suo “faccione”.

Era scritto però che il suo legame con Padre Anastasio Ballestrero non terminasse con la cessazione del mandato di Generale dell’Ordine. Quando infatti nel 1974 padre Anastasio venne consacrato Vescovo di Bari, volle al suo fianco come segretario padre Giuseppe. A Bari si unì a loro sr. Antonina Volpe –mancata alla fine dell’anno scorso-, delle suore della Carità dell’Immacolata di Ivrea, e da quel momento si formò un terzetto inseparabile che si accompagnò nella buona e nella cattiva sorte per quasi venticinque anni, fino alla morte del Cardinale, avvenuta il 21 giugno 1998 a Bocca di Magra, ove si era ritirato nel 1989. Furono anni importanti sia nel più breve periodo di Bari, sia, soprattutto, nei dodici anni di Torino quando l’Arcivescovo, divenuto nel frattempo Cardinale, ricoprì per sei anni il prestigioso ed oneroso compito di Presidente dei Vescovi Italiani.



*Padre GIUSEPPE CAVIGLIA
(Caviglia Francesco)
Carmelitano Scalzo
27-08-1934 - 16-01-2017*

“Quando non ci sarò più ritorna in Provincia” era il testamento del Cardinale. E difatti P. Giuseppe alla morte del Cardinale (21 giugno 1998) rientrò nella sua Provincia di origine, la Provincia Ligure dei Carmelitani Scalzi, servendola per quasi diciannove anni, fino ad oggi, e ricoprendo vari ruoli di responsabilità. Fu Priore ad Arenzano dal 1999 al 2002, poi Priore a S. Anna in Genova dal 2002 al 2005, Direttore del Messaggero di Arenzano dal 2005 al 2010, infine superiore del Convento di S. Teresa in Torino nel 2010 ed in seguito nel 2014. Questo suo “ritorno” a Torino aveva un sapore particolare: vi ritornava come superiore ad iniziare una presenza nuova per i Carmelitani di Liguria, chiamati a continuare in questo convento la presenza dei confratelli di Milano che si ritiravano. Al di là di queste responsabilità istituzionali si dedicò intensamente al servizio delle Monache Carmelitane di clausura, come confessore e padre spirituale, tutte doti che gli erano congeniali, e che mise a servizio anche di molti laici che lo ricercavano per la sua saggezza, il suo senso dell’amicizia, e il suo spirito soprannaturale.

✠

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
(Gv.15,13)

Dio, com'è vero che siete un amico forte e generoso che potete tutto quello che volete, e non lasciate di amare chi vi ama!
(S.Teresa di Gesù)

Padre GIUSEPPE CAVIGLIA
del Cuore Immacolato di Maria
Carmelitano Scalzo
(Cogoleto 27-08-1934 - Torino 16-01-2017)

Novizio: 11 ottobre 1949
Professo: 12 ottobre 1950
Sacerdote: 5 aprile 1959

Dal febbraio 1974 al giugno 1998
Segretario del Card. ANASTASIO BALLESTRERO

Carissimo Padre Giuseppe, è il diciassettesimo natale che Celebriamo insieme e io sento il bisogno di farti anche per iscritto gli auguri più fervidi...Prego tanto la Madonna perché ti assista, ti consoli e ti conceda tutto ciò che di bello e di buono desideri per te e per i tuoi cari con un abbraccio affettuoso ti benedico con tutto il cuore.
Anastasio Card. Ballestrero

Sia durante il suo servizio presso il Cardinale, sia dopo la sua dipartita, **promosse e seguì con passione e competenza le edizioni dei numerosissimi scritti di P. Anastasio**, quasi tutti trascrizioni di corsi di Esercizi spirituali, contribuendo in maniera decisiva alla diffusione del suo magistero profondo e sapiente. Ultimamente, quasi come un presagio di commiato, aveva pubblicato **“Un’ombra che non fa ombra”**, un’accoppiata di due biografie parallele – quella del Cardinale e la sua – a suggellare un rapporto di comunione intenso e mai finito - neppure dopo la morte di padre Anastasio – e che, soprattutto ora che anche sr. Antonina ha da pochissimo oltrepassato la soglia di questo mondo- si è ricomposto in una dimensione definitiva di luce, di gioia e di pace”.

Padre GIUSTINO ZOPPI, ocd, Provinciale di Genova

Il P. General in America Latina

Sabato 7 gennaio il P. Generale ha lasciato Roma in direzione di São Paulo del Brasile, per partecipare al Capitolo della Provincia del Brasile “Sudeste”, celebrato dal 9 al 13 dello stesso mese a São Roque. Approfittando dell’occasione, si è riunito col Consiglio delle Associazioni dei Monasteri delle Carmelitane Scalze del Brasile.

Il 15 è partito per Buenos Aires (Argentina) e ha presieduto il Capitolo della Delegazione, celebrato dal 16 al 20 gennaio.

La sua ultima tappa in America Latina si svolgerà tra Paraguay e Uruguay, dopo aver attraversato il Rio de la Plata, per visitare fraternamente i nostri fratelli e partecipare a un Consiglio Plenario che avrà luogo tra il 31 gennaio e il 2 febbraio, in



compagnia del Superiore della Provincia Iberica, P. Miguel Márquez Calle, da cui dipende il Vicariato di Bolivia-Paraguay-Uruguay.

Il rientro a Roma di P. Saverio è previsto per il 5 febbraio. Raccomandiamo tutti questi viaggi al buon Dio.

Notizie dai nostri missionari a Bangui (Repubblica Centrafricana)

Abbiamo ricevuto recentemente una lettera del nostro fratello P. Federico Trincherò, ocd, dal convento di Bangui nella Repubblica Centrafricana, in cui ci aggiorna sullo stato dei nostri missionari laggiù. Ne diamo un breve riassunto.

La comunità è attualmente composta da 21 membri: 4 Padri, 11 Studenti, 1 Postulante e 5 pre-Novizi, con un'età media di 26 anni. Ogni tanto è rinforzata dalla presenza di P. Anastasio Roggero che, a 80 anni, continua a visitare la sua cara missione del "Carmel" da Praga, sua residenza abituale, ove prosegue il lavoro per le missioni in generale e per questa in particolare.

"La formazione di questi giovani è e resta la nostra prima missione in questo giovane cuore dell'Africa e della Chiesa; una missione che ci occupa ogni giorno e che richiede pazienza... ma che ci diverte anche!", ci dice P. Federico.

Quanto alla situazione del Paese, essa continua ad essere precaria, soprattutto in alcune zone (particolarmente al Nord), anche se i combattimenti si stanno riducendo e la situazione di Bangui in particolare è molto più tranquilla. Il nuovo Presidente – eletto democraticamente grazie all'aiuto delle forze francesi – è stato accettato senza discussioni da tutte le fazioni del Paese anche se, purtroppo, persiste la sfiducia reciproca tra musulmani e cristiani.

Il numero dei rifugiati accolti dai nostri Frati nella missione è considerevolmente diminuito: dai 10.000 del 2014 si è passati a circa 3.000. Terminiamo con un divertente aneddoto narratoci da P. Federico: "Spesso, quando percorro le strade in centro oppure al Km 5, mi capita di essere interpellato da qualcuno che, vedendo il mio volto, mi riconosce e grida: *"Bwa Federico, mbi lango na Carmel! Zone ti mbi 7"*. Padre Federico, ho dormito al Carmel! La mia zona era la numero 7". È anche capitato che qualcuno, in un impeto di eccessiva riconoscenza, abbia orgogliosamente sollevato un bambino, dicendo: *"So molengue ti mo! E questo è tuo figlio!"*. Per fortuna, grazie al colore scuro della pelle del bambino, riesco sempre a scagionarmi da interpretazioni maliziose... Ma, inevitabilmente, il pensiero corre, con un po' di nostalgia, ai quei fantastici giorni in cui un'efficiente sala parto aveva preso dimora nel nostro refettorio e tanti bambini dormivano in chiesa o giocavano nella sala del capitolo".

